



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

## **Posizione di Agrofarma sullo schema di Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – Direttiva 2009/128/CE**

Milano, 19 gennaio 2010

### **Premessa**

Per Agrofarma La Direttiva 2009/128/CE è una grande opportunità di qualificazione per l'intera filiera agricola. In particolare Agrofarma è favorevole allo sviluppo di misure che incoraggino l'adozione della gestione integrata delle colture (ICM), in quanto ritiene che i sistemi agricoli che fanno uso delle tecniche di ICM soddisfano i tre criteri di sviluppo agricolo sostenibile: redditività economica, accettazione sociale e compatibilità ambientale.

Inoltre, una formazione costante è essenziale per l'uso efficace e responsabile degli agrofarmaci ed è un requisito indispensabile per garantire l'applicazione delle Buone Pratiche Agricole. L'industria degli agrofarmaci ritiene che la qualità dell'utilizzo degli agrofarmaci potrà migliorare se tutti gli utilizzatori professionali saranno formati.

In una prospettiva di omologazione della terminologia tecnica utilizzata, requisito più che mai importante per l'interpretazione univoca di un testo di legge, riteniamo fondamentale, per una maggiore chiarezza e univocità di comunicazione verso tutta la filiera agricola e il consumatore finale, l'introduzione del termine "agrofarmaco" nei testi di legge in sostituzione della denominazione "prodotti fitosanitari" o peggio "pesticidi" attualmente in uso. L'adozione di tale termine ha due obiettivi principali:

- agevolare l'identificazione dei prodotti nel modo più adeguato e comprensibile da parte dell'intera filiera fino al consumatore.
- trasmettere, anche attraverso il nome, il concetto che questi prodotti sono dei farmaci indispensabili per la cura delle colture, ma che come tali devono essere utilizzati, come ben noto per i farmaci per l'uomo, solo quando servono e nelle quantità strettamente necessarie.

Inoltre, come da necessità emersa nel Piano d'Azione Nazionale, Agrofarma ritiene importante definire nel Piano d'Azione Nazionale la figura di utilizzatore non professionale, sia come consumatore sia come distributore e degli agrofarmaci a uso non professionale.

Secondo Agrofarma Deve essere definito l'Utilizzatore Non Professionale come consumatore e i prodotti a uso non professionale (UNP) dovrebbero essere selezionati e registrati dal Ministero della Salute in base all'utilità per gli usi non professionali e alla bassa pericolosità, presentando confezioni appropriate e di semplice fruizione.

Per quanto concerne la distribuzione dei prodotti a uso non professionale:

- la detenzione e la vendita degli Agrofarmaci, compresi gli UNP dovrebbe richiedere una specifica autorizzazione del Punto Vendita.
- la vendita degli Agrofarmaci UNP dovrebbe richiedere una specifica abilitazione del personale di vendita e la loro dispensazione avverrebbe in aree dedicate del negozio.
- Gli Agrofarmaci PPO (Prodotti per Piante Ornamentali) dovrebbero restare a libera vendita e libero servizio (scaffale).



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

L'industria degli agrofarmaci ritiene di focalizzare l'attenzione su tre principali argomenti trattati dal Piano d'azione Nazionale:

- la necessità di introdurre misure per incrementare la formazione all'uso degli agrofarmaci per utilizzatori e distributori.
- la necessità di adottare criteri di difesa integrata (Integrated Pests Management – IPM) nell'ottica di riduzione del rischio derivante dall'uso degli agrofarmaci.
- la necessità di misure per la tutela dell'ambiente acquatico e delle aree a rischio.

## **Formazione**

Una formazione costante è essenziale per l'uso efficace e responsabile degli agrofarmaci ed è un requisito indispensabile per garantire l'applicazione delle Buone Pratiche Agricole.

Gli agrofarmaci vengono applicati dagli utilizzatori professionali siano essi agricoltori, dipendenti o contoterzisti, per tutti gli attori quindi, è indispensabile ricevere formazione e informazioni costanti su tutti gli agrofarmaci indipendentemente dalla loro classificazione, per migliorare il livello professionale. Importanti traguardi in questo senso sono già stati raggiunti in Italia grazie all'impegno svolto dalle strutture di assistenza tecnica pubbliche e private per il corretto impiego dei prodotti per la protezione delle colture da parte degli operatori.

L'industria degli agrofarmaci ritiene che la qualità dell'utilizzo degli agrofarmaci potrà migliorare se tutti gli utilizzatori professionali saranno formati e otterranno un certificato attestante la loro competenza.

Alla luce della quantità di possibili soggetti da formare risulta fin da subito indispensabile e necessario definire nel dettaglio e con chiarezza i soggetti destinatari della formazione. Ciò renderebbe più sostenibile economicamente ed efficiente le attività di formazione programmate. Occorre quindi senza ombra di dubbio giungere a una lista di soggetti destinatari della formazione utile a orientare anche percorsi formativi. Poiché gli agrofarmaci per uso non professionale vengono utilizzati da persone per le quali non è previsto lo svolgimento di corsi di formazione, è necessario definire una categoria specifica di tali prodotti attraverso una specifica autorizzazione all'immissione in commercio da parte delle Autorità competenti. Ciò consentirebbe di ridurre di molto i pericoli connessi all'impiego di tali prodotti da parte di utilizzatori non professionali.

Agrofarma supporta quanto previsto dalla Direttiva per un uso sostenibile degli agrofarmaci riguardo alla necessità di informare gli utilizzatori non professionali sul corretto impiego dei prodotti a essi destinati.

Per garantire un'uniformità di formazione e per le particolari caratteristiche della catena distributiva italiana è auspicabile che venga eliminata l'esenzione dei micro distributori di prodotti per l'uso non professionale dall'obbligo di non avere personale in possesso dell'abilitazione professionale.



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

In merito alla possibile esclusione di particolari categorie all'obbligo della partecipazione al corso di formazione si suggerisce di limitarle in modo significativo. Per particolari categorie per le quali non è necessario un elevato grado di formazione, si potrebbero prevedere moduli di aggiornamento brevi e periodici.

Inoltre la formazione è necessaria, come previsto dalla Direttiva, anche per i distributori, sia perché forniscono consulenza agli agricoltori e sia perché essi stessi manipolano, trasportano e gestiscono grosse quantità di agrofarmaci. L'industria ritiene pertanto importante l'istituzione di corsi di formazione specifici per i distributori su temi che riguardano più direttamente la loro attività.

*In allegato le modifiche al testo di PAN proposto (all.1)*

## **IPM (Integrated Pests Management)**

### *Premessa*

Per Agrofarma La Direttiva 2009/128/CE è una grande opportunità di qualificazione per l'intera filiera agricola. In particolare Agrofarma è favorevole allo sviluppo di misure che incoraggino l'adozione della gestione integrata delle colture (ICM), in quanto ritiene che i sistemi agricoli che fanno uso delle tecniche di ICM soddisfano i tre criteri di sviluppo agricolo sostenibile: redditività economica, accettazione sociale e compatibilità ambientale.

l'implementazione della difesa integrata è un'operazione complessa che coinvolge a livello culturale e operativo tutti gli attori della filiera, inclusi i distributori professionali e i contoterzisti. Bisognerà inoltre affrontare questa importante sfida in un'ottica di evitare una diminuzione delle sostanze attive commercializzabili e di difesa della competitività delle aziende agricole che operano sul Territorio Nazionale.

### *IPM di base*

I requisiti di base per l'applicazione dei principi IPM così come riportati nella proposta di PAN, sono a nostro avviso:

1. predisposizione di un piano regionale di monitoraggio e diffusione dei dati climatici
2. predisposizione di un piano di monitoraggio regionale delle patologie e delle infestazioni
3. predisposizione di un sistema regionale di elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni
4. predisposizione di un servizio di coordinamento regionale di assistenza tecnica alle aziende per la difesa integrata

Tali requisiti sono necessari e indispensabili affinché le sostanze attive/prodotti possano essere correttamente posizionate ed impiegate sui target prefissati da tutti gli operatori professionali.

Si sottolinea la necessità di evidenziare maggiormente l'approccio sulle strategie anti-resistenza come peraltro ben caratterizzato nella bozza di Direttiva Uso sostenibile (draft 10 settembre 2009, Annex III "General principles of Integrated Pest Management") al punto 6 e 7. Si propone quindi che questi principi vengano riportati integralmente nel PAN.



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

Risulta peraltro necessario che le azioni indispensabili per l'implementazione dell'IPM di base siano alla "portata" di tutti gli agricoltori italiani a tal proposito non possiamo dimenticare che l'IPM di base probabilmente non potrà essere supportata da finanziamenti pubblici e dovrà per ovvie ragioni garantire un'agricoltura italiana competitiva nei confronti del resto degli Stati Membri.

A tal proposito Agrofarma propone di effettuare una valutazione dell'impatto socio-economico dell'IPM di base sull'agricoltura italiana, magari suddivisa per filiera produttiva, per consentire di sviluppare un sistema agricolo sostenibile non solo dal punto di vista della sicurezza per la salute e l'ambiente

Andranno anche considerati gli investimenti nella ricerca di base (monitoraggi/individuazione di valori soglia/modelli previsionali), nella formazione degli imprenditori, dei tecnici e dei contoterzisti e nella divulgazione delle informazioni sui tempi e i modi per attuare una corretta difesa integrata.

L'industria degli agrofarmaci è disponibile a condividere questo percorso e a contribuire nel mettere in campo le risorse necessarie alla realizzazione di quest'ambizioso obiettivo.

#### *IPM avanzata*

La Direttiva 91/414, e il successivo Regolamento relativo a immissione in commercio che contempla i criteri di "cut-off" e il principio di comparative assessment/candidati alla sostituzione, ha ridotto e probabilmente ridurrà il numero di principi attivi e di meccanismi di azione disponibili per l'imprenditore agricolo.

Considerando quanto sopra riportato, si ritiene assolutamente necessario scongiurare l'ipotesi che i disciplinari IPM si sostituiscano o sovrappongano ai principi di autorizzazione nella fase di scelta delle molecole impiegabili.

A questo riguardo Agrofarma sostiene che bisognerà evitare la possibilità di un'ulteriore diminuzione delle sostanze attive impiegabili in IPM avanzata:

Si dovrà inoltre esplicitare nel PAN che si eviti l'anticipazione dell'applicazione dei criteri di "cut off" e/o dei criteri per identificare le sostanze candidate alla sostituzione prima che venga applicato il nuovo Regolamento d'immissione in commercio degli agro farmaci sulle singole molecole.

#### **Tutela dell'ambiente acquatico e delle aree a rischio**

In linea generale, Agrofarma condivide l'approccio presente nel Piano di Azione Nazionale a questo importante argomento. Si deve però rimanere in una logica di verifica a livello territoriale dell'applicazione delle misure di mitigazione previste per l'autorizzazione ed evitare l'introduzione di nuove misure.

Agrofarma condivide l'importante obiettivo citato nel Piano d'Azione Nazionale di riduzione del rischio di inquinamento delle acque superficiali conseguente a drenaggio e fenomeni di deriva, riteniamo comunque che il modo di approccio sulle azioni da intraprendere riguardanti possibili



FEDERCHIMICA

AGROFARMA

Associazione nazionale imprese agrofarmaci

ulteriori misure di mitigazione, sia quello di verificare che le misure di mitigazione previste per l'autorizzazione del prodotto siano applicate a livello territoriale ed evitare l'introduzione di ulteriori misure che andrebbero a sovrapporsi a quelle esistenti.

Per quanto riguarda l'uso degli agrofarmaci e la riduzione dei rischi nelle aree protette, ci si deve riferire alla direttiva quadro acque (2000/60/CE), DL 152/2006, direttiva 2008/105/CE, già esistenti.

In relazione alla riduzione o eliminazione dell'uso degli agrofarmaci su strade, linee ferroviarie, superfici permeabili ed altre strutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee, si dovrebbe prima valutare il livello di rischio di contaminazione nelle suddette aree ed applicare questo principio solo nelle zone dove sia stata con chiarezza definita la vulnerabilità.

Per Agrofarma sarà inoltre importante indicare le modalità di formazione da prevedere per quanto concerne la formazione degli operatori a riguardo delle tecniche di contenimento delle contaminazioni puntiformi dovute all'utilizzo degli agrofarmaci, una delle principali fonti di inquinamento di acque superficiali e sotterranee.